

Poliziotti e vigili del fuoco in piazza per le pensioni

il caso

SELMA CHIOSSO
ALESSANDRIA

Protestano le forze dell'ordine, questa volta per l'innalzamento dell'età pensionabile. Un tema che riguarda centinaia di migliaia di operatori della sicurezza. I sindacati hanno fatto fronte comune e oggi dalle 10 alle 13, come anche in altre città, manifesterranno davanti alla prefettura. In piazza: vigili del fuoco, polizia di Stato, polizia penitenziaria con le sigle: Osapp, Coisp, Usppi, Confsal, Sindir Ugl, Siap, Silp Cgil, Coisp, Anfp Osapp, Sinappe.

Tutti uniti nel dire: «All'orizzonte c'è un peggioramento delle condizioni per gli operatori del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico. Denunciamo una visione solo ragionistica che il Governo manifesta nell'affrontare la questione previdenziale. Il Governo aveva promesso di tutelare la specificità degli operatori del Comparto mentre nei fatti sta dimostrando la mancanza di consapevolezza di quanto sia diverso e specifico il lavoro delle forze dell'ordine. Rivendichiamo l'avvio della previdenza complementare, attesa da oltre 15 anni».

Maurizio Turati, delegato regionale Osapp: «E' inaccettabile che da un lato ci venga riconosciuto il lavoro usurante e dall'altra che il Governo voglia abbassare da 5 a 2 gli anni di abbuono e alzare l'età pensionabile».

Alberto La Piana (Siap), Giovanni Orabona, (Silp Cgil) Carlo Rosso (Coisp) Furio Farina, (Anfp) spiegano: «Registriamo la volontà del Governo di umiliare il personale della Polizia e delle altre Amministrazioni del Comparto sicurezza e difesa, volendo modificare in maniera assolutamente penalizzante il nostro sistema previdenziale, mostrando totale indifferenza alla specificità del nostro lavoro. Torniamo in piazza per impedire effetti nefasti di scelte che oltre a ricadere pesantemente sui singoli poliziotti, con l'elevazione dell'età media dei poliziotti creano ripercussioni negative anche sulla sicurezza dei cittadini».

